



I francobolli di Udine



Fatti allestire dalle Forze Armate di occupazione, non vennero autorizzati, ad eccezione dei quattro valori di Udine

In alto: nel periodo di occupazione della città di Udine da parte delle truppe austro-ungariche, allo scopo di supplire alla mancanza dei normali francobolli, la Giunta Comunale, deliberò l'emissione di questo speciale francobollo, preparato in foglietti di 24 esemplari (6x4) senza dentellatura sui bordi. Furono annullati con il bollo lineare "Annullato" e/o con un bollo a due cerchi con la dicitura "Municipio di Udine" e lo stemma del Comune al centro, entrambi in gomma venivano impressi in violetto

Sopra: i quattro tipi delle marche fiscali soprastampate "Udine". Furono soprastampati con i nomi di 18 località: Ampezzo, Auronzo, Cividale, Codroipo, Gemona, Latisana, Longarone, Maniago, Moggio, Palmanova, Pieve di Cadore, S. Daniele del Friuli, S. Giorgio di Nogaro, S. Pietro al Natisone, Spilimbergo, Tarcento, Tolmezzo e Udine. Il loro uso fu proibito dal Comando Supremo.

Le Poste Locali

L'iniziativa più clamorosa fu quella presa da alcune autorità militari che pensarono di far soprastampare quattro esemplari delle marche fiscali da centesimi 1, 2, 5 e 7 1/2 con la dicitura "Ortspostmarke" (francobollo per il recapito postale locale) e, sotto, lo stemma austro-ungarico. Ancora più in basso, poi, compariva il nome della località in cui le marche avrebbero dovuto essere usate e il nuovo valore che poteva essere di centesimi 1, 2, 3 e 4.

La cosa eccezionale è rappresentata dal fatto che l'uso di tali marche era stato previsto per ben 18 località differenti. Cosa che avrebbe portato il complesso di esemplari così emessi al numero di 72 pezzi. La Direzione di Udine inviò i saggi alla Direzione generale della Posta da campo per l'autorizzazione, specificando che il servizio sarebbe stato attuato a partire dal 15 giugno.

Non essendo stata ricevuta alcuna risposta si pensò che l'iniziativa avesse ricevuto la necessaria autorizzazione e, quindi, la mattina del previsto 15 giugno il servizio iniziò a funzionare. La sera precedente, però, era partito un ordine telegrafico che bloccava l'iniziativa; ordine che giunse solo nella tarda mattinata del giorno successivo.

Immediatamente il servizio venne sospeso ma, nel frattempo, alcune lettere erano già state recapitate ai destinatari con l'applicazione delle suddette marche. Ciò, comunque, avvenne solo a Udine e solo nelle prime ore della mattina del 15 giugno. Ovviamente, è inutile sottolineare che le pochissime lettere così trattate siano da considerare grandi rarità.

L'unico tipo di marca che ebbe un uso che potremmo definire regolare fu quella emessa (a partire dal 20 luglio 1918) a Udine per iniziativa del locale Comune con delibera del 16 luglio. Si tratta di un 5 centesimo che doveva essere usato per il recapito della corrispondenza ordinaria all'interno della città.

